

I nostri funzionari sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni sulle agevolazioni previste dal decreto legge

TELEFONATECI

Roma

L'Unità - Sabato 18 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA

Via Mazzini 5 - Tel. 328353
 L.go Lanciani, 20 - Tel. 8611023
 Via Trionfale, 796 - Tel. 565742
 Eur P.zza. Caduti della Mezzogiorno, 39 Tel. 540434

L'opera a «Caracalla» nel '98 solo se il ministero decide subito Quest'anno? Il luogo è top-secret

«Non so ancora dire come sarà la stagione estiva dell'opera lirica. Posso solo dire che ci sarà. I lavoratori non staranno con le mani in mano. Non si farà a Piazza di Siena dentro Villa Borghese». L'assessore alla cultura Gianni Borgna è abbottonato. Non vuole indicare la sede cui certamente l'Amministrazione sta già pensando. Che sia il Circo Massimo? «Quando il ministro Ronchey, nel febbraio '94, decise che non si poteva più usare Caracalla - dice Borgna - ci impegnammo ad utilizzare per due anni Piazza di Siena. Non è stato un fallimento. Il primo anno abbiamo avuto oltre 50mila spettatori, il secondo 38mila. Ma c'erano pochi posti e sono state fatte poche repliche. La flessione è anche dovuta al fatto che l'estate romana era ricchissima. Ora, con i restauri previsti di Villa Borghese, sorgerebbero troppe difficoltà e l'opera sarebbe un diversivo negativo». In realtà il Campidoglio punta a rifare «Caracalla», in modo diverso, non addossata al monumento, ma nell'area opposta, sul prato. Questa sarebbe anche l'opzione del ministro Veltroni, pur senza troppi entusiasmi. Ad oggi, tuttavia, mancano le prescrizioni della Soprintendenza archeologica di Adriano La Regina. E la Soprintendenza che deve dire come, dove e quando sarà possibile la nuova «Caracalla». Solo allora il Comune potrà fare il progetto. «Speravamo che le prescrizioni - dice Borgna - arrivassero in tempo per fare «Caracalla» nel '97. Ora speriamo che sia possibile farla nel '98, a ridosso del Giubileo. Lancio però l'allarme: sarà possibile solo se il Ministero decide adesso». Una indicazione di metodo: «L'opera estiva deve diventare più interessante e coinvolgente per un grande pubblico. Deve offrire biglietti a costi più bassi, totalizzare almeno 100mila spettatori a stagione». E una riflessione: «Un deficit di venti miliardi come quello che ha l'Opera, non si recupererà più neanche con la stagione più fortunata». Il paragone è presto fatto: «L'estate romana ha avuto cinque milioni di presenze e un costo che non ha superato i cinque miliardi (quattro li ha messi il Comune, uno gli sponsor), la stagione lirica, per una spesa non inferiore a 12 miliardi, non ha superato, neppure nel caso di Caracalla, i 70mila spettatori paganti».

Lu.B.



Una veduta della Casina dell'Orologio a villa Borghese

Mimmo Frassinetti/Agf

Villa Borghese, arriva l'ora della rinascita. Il censimento dei lavori da fare è stato minuzioso, e ora c'è anche un tutor, la dottoressa Alberta Campitelli, chiamata a dirigere il nuovo ufficio speciale, deliberato in giunta a fine ottobre, che, sia pure in via sperimentale, coordinerà tutti gli interventi predisposti dai vari uffici dell'Amministrazione. I progetti per la rinascita del più bel parco nel cuore della città sono stati presentati ieri dagli assessori Loredana De Petris (ambiente) e Gianni Borgna (cultura) affiancati dal sovrintendente ai monumenti Eugenio La Rocca. Perché questo ufficio speciale che avrà sede nella Casina dell'Orologio? «Perché le ville storiche, in primo luogo Villa Borghese, - dice Loredana De Petris - sono musei all'aperto, non semplici parchi, e man mano che la città si arricchisce di aree verdi attrezzate, che assorbono una domanda diversificata, devono riacquistare un loro posto particolare nel panorama cittadino. Serve mettere ordine nella gestione e superare tutti gli ostacoli che derivano da conflitti di competenze». I progetti di restauro costeranno 20 miliardi in tutto, 12 reperiti dagli stanziamenti per il Giubileo, 8 dagli stanziamenti comunali per la manutenzione ordinaria. Quanto alla tranche più sostanziosa, i fondi per il Giubileo, «speriamo che sia disponibile a marzo» dice Borgna. Solo allora sarà possibile bandire le gare d'appalto e, tempo due-tre mesi, dovrebbero aprire i cantieri. Il prossimo autunno, insomma. Ma per i progetti che prevedono gare non internazionali, si potrebbe partire anche prima, durante l'estate.

Lifting per Villa Borghese Restauro con cancellata. Costo 20 miliardi

Prima del Giubileo, Villa Borghese sarà tutta nuova. Restaurata in tutte le sue parti (Giardini segreti, Laghetto, Parco dei Daini, arredi scultorei e edifici monumentali). Protetta da una cancellata nelle aree più a rischio di degrado. Irrigata nelle zone verdi. Un progetto complesso, coordinato dal nuovo Ufficio speciale. Lo hanno illustrato gli assessori Borgna (cultura) e De Petris (ambiente). Costo, 20 miliardi. I cantieri, dopo l'arrivo dei fondi per il Giubileo.

iniziative e manifestazioni culturali.

Lago e Parco dei Daini

Si tornerà alle origini. L'effetto finale restituirà una immagine del Giardino del Lago analoga a quella che aveva nei primi anni del '900, alla sua prima apertura al pubblico, quando era ricco di essenze vegetali esotiche e rare. Si farà una bonifica biologica e funzionale del lago, con correzione dei flussi idrici in entrata e in uscita che ne ripristineranno il volume originario. Si restaurerà e completerà la cancellata esistente, con protezione integrale. Per il Parco dei Daini si prevede il ripristino della lecceta e del suo disegno geometrico.

Recinzione

Il parco era dotato nel Seicento di belle recinzioni in ferro battuto con cancellate monumentali, aperte dall'alba al tramonto, che furono smantellate nel '38, nell'ambito della campagna per il «ferro per la patria», e non più ricollocate, ad eccezione di alcune parti (intorno al Giardino del Lago e al Parco dei Daini). Ora saranno ripristinate nell'area della Villa compresa fra via Pinciana e via-

le Fiorelle La Guardia che, essendo più accessibile dalla strada, è anche la più degradata. Un secondo tratto è previsto da piazzale Brasile a piazzale delle Canestre. Sarà fatto tutto sulla base dei disegni d'epoca.

Irrigazione e arredi scultorei

Si sta studiando insieme all'Acqua l'ipotesi di rimettere a regime il sistema delle fontane e di tutti gli impianti dell'acqua. Il sistema di innaffiamento sarà automatico e controllato da un programmatore elettronico. Un intervento radicale, che si accompagna ai restauri del Portico dei Leoni, della Mostra dell'Acqua Felice, dell'Arco di Settimio Severo, della Fontana del Focco e Propilei egizi e neoclassici. Ma non basta. Borgna ha annunciato il restauro completo di circa 200 statue che verranno esposte in via definitiva nella sede della Casina di Raffaello, destinata a ospitare il Museo della Villa. In vista della riapertura, a giugno, del Museo Borghese si è programmato un intervento su tutti gli arredi dell'area circostante il Casinò devastata e degradata anche per la presenza decennale del cantiere di restauro dell'edificio.

Edificata nel '600 Fin dal 1903 nelle mani del Comune

«Villa Burghesia», una delle più raffinate ville suburbane del XVII secolo. La sua struttura seguiva inizialmente una ripartizione in tre recinti che avevano il loro fulcro nel Palazzo principale o Casinò: «il giardino boschereccio», il «giardino delle prospettive», e un'area, a ridosso, separata da un muro di cinta, che ospitava animali selvatici e era usata come riserva di caccia. Dentro il primo recinto vennero ricavati successivamente i lunghi e stretti Giardini segreti. L'Uccelliera venne costruita tra il 1617 e il 1619, la Meridiana, nella seconda metà del XVII secolo. Ai lavori di ampliamento lavorò anche Pietro Bernini. Il cannoneggiamento francese del 1849 segnò l'inizio della crisi e la Villa, a fine 800 fu lottizzata. Dopo lunghe trattative fu acquisita dallo Stato italiano e successivamente, nel 1903, ceduta al Comune.

Ingresso gratis ai visitatori Polizia a cavallo per la vigilanza

La nuova Villa Borghese che il Comune si appresta a consegnare a cittadini e turisti prima del Giubileo dovrà essere salvaguardata dai vandalismi. La Villa sarà a disposizione della comunità, aperta a tutti (il Comune non ha intenzione di seguire l'esempio di Genova che, dopo il restauro, ha aperto Villa Pallavicini a pagamento). A Villa Borghese l'entrata sarà dunque gratuita. Ma l'assessore Gianni Borgna lancia un sos ai cittadini e alle forze dell'ordine: «Non è più tollerabile che la polizia a cavallo giri per via del Corso, deve pattugliare le zone della Villa, almeno nelle ore notturne, e vigilare sui pericoli di vandalismo e di degrado sociale. Pericoli che sono aumentati di recente, soprattutto nelle zone del centro cittadino (mentre sono in calo nelle periferie)». L'assessore dice infine un no definitivo al contestatissimo campo da golf privato nell'area del Galoppatoio: «Le commissioni capitoline hanno dato parere sfavorevole».

Accordo da «perfezionare» fra Veltroni e Andreatta. La Galleria si allarga

Il Circolo ufficiali fa le valigie

L'accordo fra ministero dei Beni Culturali e ministero della Difesa è in dirittura di arrivo anche se deve ancora essere definito nei particolari: il Circolo ufficiali lascerà Palazzo Barberini per trasferirsi nell'attigua palazzina Savorgnan di Brazzà. Caduta definitivamente l'ipotesi di un trasferimento alla Casina delle Rose di Villa Borghese che sarà restaurata dal Comune. E la Galleria nazionale d'Arte antica di Palazzo Barberini diventerà un museo europeo.

Gli Ufficiali lasciano. Non si sa ancora quando, ma il loro Circolo si trasferirà una volta per tutte liberando gli spazi per la grande Galleria d'arte antica di Palazzo Barberini. Andrà nella palazzina Savorgnan di Brazzà, annessa a Palazzo Barberini, dove attualmente risiede il laboratorio di restauro della Soprintendenza ai beni storici e artistici. Non si sposterà di molto, dunque, dalla sede attuale. Il trasloco è stato annunciato ieri nel corso della conferenza di presentazione del restauro di Villa Borghese.

Ma l'accordo, trovato dopo anni, fra Ministero dei Beni culturali e Ministero della Difesa è ancora da definire nei particolari. Il recente incontro fra i ministri Walter Veltroni e Beniamino Andreatta, ha avuto il merito di risolvere, in via di massima, una questione annosa. Però devono ancora essere sottoscritti i patti collaterali. Una cosa è certa. La Casina delle Rose, indicata, per un certo periodo, come la possibile sede del Circolo, torna a far parte degli edifici da utilizzare nell'ambito di Villa Bor-

ghese. E il Comune, così almeno assicura l'assessore Gianni Borgna, troverà i soldi per restaurarla. Del resto, il Circolo dentro il parco, avrebbe creato qualche problema non trascurabile, visto il piano di protezione della Villa con cancellate che al tramonto si dovranno chiudere.

Tutto cominciò con il ministro Ronchey che tentò di acquisire Villa Blanc proprio per trasferirvi il Circolo. Una soluzione che non piaceva molto agli ex Ufficiali e che comunque decadde per le note vicende legate alla Villa e alla sua acquisizione da parte dello Stato, ancora peraltro in ballo. Venne poi l'opzione della Casina delle Rose. Gli Ufficiali sembrarono accettarla «oborto collo», sotto la pressione ministeriale, ma fecero di tutto per non mollare Palazzo Barberini e fino ad oggi ci sono pienamente riusciti. Con la palazzina Savorgnan di Brazzà, finalmente, gli scomodi «coinquilini» sembrano aver accettato l'ineluttabilità dello sfratto. La Galleria nazionale d'Arte antica di Palazzo Barberini diventerà

così un museo di livello europeo recuperando la metà dell'edificio di Via Quattro Fontane, ancora oggi occupato. Quasi 2000 metri quadrati, restituiti all'arte, l'intero piano terra, e metà del primo piano, consentiranno di esporre buona parte delle quasi 500 opere attualmente collocate nei depositi. Il pubblico potrà così visitare la sala ovale del Bernini, quella del trono, l'appartamento nobile e tornare ad ammirare la scultura della «Velata» del Corradini nel salone dei marmi. Tutti locali finora utilizzati dal ministero della Difesa. Sarà esposta gran parte della collezione del Seicento, con opere importanti fino a questo momento sacrificate e nascoste nei depositi. Rivedranno la luce tele del tardo Cinquecento e del Seicento. Con il recupero di tanti ambienti monumentali sarà possibile presentare un quadro completo del barocco romano, con collezioni provenienti da acquisti diversi, esposte cronologicamente seguendo finalmente un criterio didattico.

Alafur MODA IN PELLE

per uomo e donna con esclusiva

CHICAGON Schott

SALDI

VIA TUSCOLANA, 808/810 - ROMA P.le EUR QUADRARO

PARCHEGGIO CLIENTI PAGAMENTI PERSONALIZZATI Tel. 7610962

SABATO 18 GENNAIO ore 9.30

c/o CENTRO CONGRESSI CAVOUR
 (Via Cavour, 50/a)

Presentazione:

“FORUM DELLA SINISTRA ROMANA”

L'incontro è promosso da: Pds, Laburisti, Psdi, Costituente Socialista, Comunisti Unitari, Udr, Cristiano Sociali, Palomar, Movimento Ragioni Socialiste, Insieme a Sinistra, Associazioni Laiche e Repubblicane, Movimento dei Democratici e dei Socialisti per la Sinistra Riformista.

Gli esponenti del SI partecipano all'iniziativa del Forum come osservatori.